




O H H
OCEAN
& HUMAN
HEALTH
2 0 2 6



PRESIDENZA
UFFICIO STAMPA

INTERVENTO
DIRETTORE GENERALE
DOTT. ANDREA PICCIOLI



2021 United Nations Decade
2030 of Ocean Science
for Sustainable Development

ROME JUNE 8TH
AULA POCCHIARI

OHH
2026
ROME
JUNE 8TH



2021 United Nations Decade
2030 of Ocean Science
for Sustainable Development

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
ISS.IT/OHH

IL FUTURO DELL'OCEANO E DELLA SALUTE UMANA: SCIENZA, RISCHI E OPPORTUNITÀ GLOBALI

Ci sono momenti nella storia della conoscenza in cui le discipline smettono di essere campi separati e convergono in una visione unica e condivisa. Questo è uno di quei momenti. Non stiamo più osservando una relazione tra due ambiti – l'oceano e la salute umana – ma un unico sistema integrato: complesso, adattivo e profondamente interconnesso, in cui i processi naturali e gli esiti sanitari sono strettamente legati.

L'oceano regola cicli naturali fondamentali, sostiene i sistemi vitali e svolge un ruolo centrale nella sicurezza alimentare globale. Soprattutto, agisce come un determinante strutturale della salute, influenzando la qualità dell'acqua, l'esposizione ai contaminanti, le dinamiche microbiche e l'accesso alle risorse biologiche. Negli ultimi anni, le evidenze scientifiche hanno reso questi legami sempre più chiari. La salute umana non può più essere considerata separatamente dalla condizione dei sistemi naturali. Il concetto di Planetary Health riflette questo cambiamento: da una visione centrata sull'individuo a una prospettiva più ampia che include ambiente, ecosistemi e società.

Allo stesso tempo, questo sistema è sottoposto a pressioni forti e crescenti. Il riscaldamento degli oceani, l'acidificazione, l'inquinamento costiero, le microplastiche e i nuovi contaminanti stanno alterando l'equilibrio marino. Parallelamente, osserviamo connessioni sempre più forti tra i sistemi oceanici e i rischi per la salute: fioriture algali tossiche, diffusione di patogeni marini e presenza di resistenza antimicrobica negli ambienti acquatici.



ISTITUTO
SUPERIORE
DI SANITÀ
AULA POCCHIARI

OHH
2026
ROME
JUNE 8TH



2021
2030 United Nations Decade
of Ocean Science
for Sustainable Development

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
ISS.IT/OHH

I sistemi acquatici stanno emergendo come importanti serbatoi e vie di diffusione della resistenza antimicrobica, con evidenti implicazioni per la salute pubblica globale. Questo richiede un cambiamento di approccio: i rischi sanitari non possono più essere affrontati senza integrare pienamente i dati ambientali nei sistemi di sorveglianza.

La sfida non riguarda più soltanto la conoscenza.

È predittiva.

È sistemica.

È operativa.

Abbiamo bisogno di modelli capaci di integrare in tempo reale dati oceanici, climatici e sanitari. Abbiamo bisogno di sistemi di sorveglianza in grado di rilevare segnali precoci e trasformarli in azione. Dobbiamo passare da un approccio reattivo a uno anticipatorio. È qui che la scienza incontra la governance. Ed è qui che la diplomazia scientifica diventa essenziale: l'uso della conoscenza come strumento di cooperazione internazionale, un linguaggio comune per affrontare sfide globali che superano i confini.

In questo contesto prende forma il Progetto SeaCare – non semplicemente come iniziativa di ricerca, ma come piattaforma integrata. Combina osservazione oceanica avanzata, ricerca biomedica e sorveglianza ambientale per generare conoscenza orientata alla prevenzione. SeaCare opera negli ambienti profondi e nei sistemi complessi, raccogliendo dati, identificando pattern e costruendo capacità predittiva. In questo senso, agisce come un'infrastruttura distribuita di salute pubblica, capace di anticipare i rischi prima che si trasformino in crisi sanitarie.

Eppure, se i rischi sono profondi, altrettanto significative sono le opportunità. L'oceano rappresenta una frontiera fondamentale per la scoperta di nuovi composti bioattivi, lo sviluppo di tecnologie innovative e la costruzione di modelli economici sostenibili. La cosiddetta "blue economy" offre un forte potenziale non solo per la crescita, ma anche come strumento per connettere salute, ambiente e sviluppo.

Tuttavia, questa trasformazione non è soltanto scientifica o economica. È anche etica. Gli effetti del degrado ambientale non sono distribuiti in modo uniforme. Le popolazioni più vulnerabili, le comunità costiere e i Paesi a basso e medio reddito sono i più esposti. Parlare di oceano e salute significa anche parlare di equità, accesso e giustizia globale. Significa riconoscere la salute come bene comune, strettamente legato all'integrità degli ecosistemi.



ISTITUTO
SUPERIORE
DI SANITÀ
AULA POCCHIARI

OHH
2026
ROME
JUNE 8TH



2021
2030 United Nations Decade
of Ocean Science
for Sustainable Development

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
ISS.IT/OHH

Per troppo tempo abbiamo guardato all'oceano come a un oggetto di studio. Oggi dobbiamo riconoscerlo come una forza attiva che plasma il nostro futuro. Non uno sfondo, ma un elemento centrale della nostra esistenza.

Quindi la domanda non è più se agire. La domanda è come – e quanto rapidamente. Esiste tuttavia un'ulteriore dimensione che troppo spesso sottovalutiamo quando parliamo di grandi trasformazioni: il linguaggio. Le grandi transizioni non iniziano soltanto con nuove tecnologie, nuove evidenze o nuovi modelli di governance. Iniziano anche con le parole che scegliamo.

Le parole non sono mai un dettaglio marginale.

Le parole plasmano la percezione.

Definiscono lo spazio simbolico.

Costruiscono – o indeboliscono – la reputazione.

Chiunque abbia ricoperto responsabilità di leadership nelle istituzioni pubbliche lo sa bene. Io lo so per esperienza diretta. Negli ultimi anni ho guidato un complesso processo di trasformazione istituzionale all'interno di una delle più importanti istituzioni scientifiche di questo Paese, in una fase storica segnata dalla pandemia. So cosa significa ricostruire la fiducia, ridefinire una missione, riunire le persone, restituire energia, direzione e identità chiara a una comunità scientifica.

Un cambiamento di percezione, quando necessario, può essere un atto di forza.

Può segnare un nuovo inizio.

Ma proprio per questo ogni decisione richiede precisione. Coerenza. Consapevolezza culturale.

Non si tratta di resistenza al cambiamento.

Non si tratta di debolezza.

Si tratta di responsabilità.

Perché anche nella governance ambientale globale, i simboli contano. Profondamente.



ISTITUTO
SUPERIORE
DI SANITÀ
AULA POCCHIARI

OHH
2026
ROME
JUNE 8TH



2021
2030 United Nations Decade
of Ocean Science
for Sustainable Development

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
ISS.IT/OHH

Se vogliamo costruire una nuova relazione tra umanità, salute e oceano, dobbiamo comprendere che non stiamo parlando soltanto di ecosistemi o indicatori biochimici. Stiamo parlando anche di identità collettiva, patrimonio culturale e di ciò che una società sceglie di rappresentare come propri valori più alti.

Le parole contano. I simboli contano ancora di più.

E questo vale anche per il modo in cui immaginiamo il futuro dell'oceano. Perché proteggere l'acqua, proteggere l'oceano e costruire una nuova ecologia della salute significa anche proteggere la nostra idea di umanesimo – un'idea nella quale scienza, cultura e responsabilità pubblica non sono mondi separati, ma parti di un unico progetto civico condiviso.

E forse questo è il vero significato della modernità: non cancellare l'identità in nome del cambiamento, ma trovare il coraggio di innovare senza perdere profondità.

Il futuro della salute sarà costruito attraverso connessioni:

tra discipline,

tra istituzioni,

tra Paesi,

e soprattutto tra le persone e il loro ambiente.

Dipenderà dal fatto che continuiamo a inseguire le crisi, oppure impariamo ad anticiparle.

Dal fatto che rimaniamo osservatori, oppure diventiamo costruttori di sistemi resilienti.

Se guardiamo il mare da lontano, vediamo una superficie.

Se lo studiamo, vediamo sistemi.

Se lo comprendiamo davvero, vediamo noi stessi.

Perché l'oceano non è separato da noi.

È parte della nostra struttura biologica e sociale.

E quindi la vera domanda non è cosa accadrà.

La vera domanda è cosa scegliamo di fare.

Perché il futuro non è un evento.

Il futuro è una responsabilità.

E oggi, qui, abbiamo sia l'opportunità – sia il dovere – di assumerla pienamente.



ISTITUTO
SUPERIORE
DI SANITÀ
AULA POCCHIARI